

Agenda

Praglia 2017

13 agosto, Domenica XIX T. O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

14 agosto lunedì , San Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

15 agosto , martedì , ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

16 agosto, mercoledì , Santo Stefano di Ungheria

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

17 agosto, giovedì ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

18 agosto , venerdì ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

19 agosto, Sabato ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia

20 agosto, Domenica XX T. O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

Parrocchia di Praglia

XIX T. O.
2017

A volte restiamo immobilizzati, altre volte scappiamo via, altre ancora scoppiamo in lacrime. Queste sono alcune delle reazioni più comuni quando abbiamo paura. Ognuno ha la sua reazione eppure, Gesù è lì, con noi, proprio nei momenti più bui, durante le notti di ansia, preoccupazione, timore ...

"CORAGGIO, SONO IO"



Un vento contrario agita il mare e le onde si fanno pericolose. Così nell'attraversata della vita, talvolta un vento sembra soffiare contro rendendo minacciosi gli eventi. Stare nella propria barca e sentire le paure venirci incontro come fantasmi rabbiosi, assetati della nostra vita indifesa ed avere solo voce per gridare le grandi paure di sempre. Gridare

con forza, gridare come bambini impotenti di fronte all'oscurità, nell'attesa che qualcosa avvenga, nell'attesa di una voce che dica: "Coraggio, sono io, non avere paura". E sentire finalmente la presa sicura della sua mano che risveglia da un brutto sogno per scoprire che bastava fidarsi di te Signore!

Saluto del Vescovo Claudio

(Continua)

Carissimi sorelle e fratelli, ...

Il profumo è tra le cose non indispensabili per vivere. Chi non ha da mangiare non si preoccupa dei profumi! Ma questa immagine ci fa salire ad un livello nuovo della nostra esperienza di Chiesa. È quello della gratuità e della bellezza, è quel "tocco in più" che ci permette di essere attraenti, è quello spazio di leggerezza che ci orienta al gioco, alla gioia; è un granello di giovinezza che ci permette di sognare. Se parliamo di profumo è perché abbiamo consapevolezza delle nostre risorse e ormai le dimensioni essenziali della vita cristiana ci appartengono. Ci appartiene la familiarità con la Parola, ci sentiamo parte di una fraternità di discepoli, ci nutriamo di carità e ci spendiamo nel servizio. Il profumo rende tutto più bello e ci trasforma in annunciatori: profumiamo di Cristo! Il Signore ci accompagni con la sua vicinanza in ogni nostro passo personale e comunitario e ci aiuti a profumare proprio di Lui nella vita di tutti i giorni.



Orientamenti pastorali 2017-2018

L'immagine di Martina Piva

La mensa imbandita per la festa

Ho immaginato di essere lì, a quella mensa imbandita per festeggiare la risurrezione di Lazzaro. Guardo con stupore Maria, che si alza improvvisamente, con in mano un vaso. La vedo che senza indugi, con la fermezza di chi non teme giudizi, si siede graziosamente ai piedi di Gesù e, come se non esistesse nessun altro nella stanza, vi versa una quantità esagerata di prezioso olio di nardo. Quel gesto così sproporzionato, ferma il tempo in un attimo sospeso, quasi un istante di eternità. Non ci sono più né tempo né spazio. Il mio stesso cuore si blocca e quasi mi manca il respiro per la potenza di quello che sta accadendo. Si crea una sorta di buio attorno nel quale i miei occhi vedono solo quel gesto: la mano di Maria che incontra, in una carezza, il piede di Gesù... unico colore quello dell'olio che scende copioso a consacrare quella carezza, a benedire questo dono.

Un dono sovrabbondante



Non penso a uno spreco, anzi, penso che per la prima volta è una donna a fare un dono sovrabbondante a Dio; di solito la "sovrabbondanza" è la misura con cui Dio dona all'uomo. Penso a quale forte emozione si può provare nello sfiorare Gesù, emozione che rimane nell'intenso profumo dell'olio di nardo. «E tutta la casa si riempì del profumo...» Un profumo che entra prepotente nelle narici e, in questo respiro unitario, riconosco quasi una sorta di inizio di eternità: il corpo di Gesù deposto, verrà cosperso di olio di nardo e Maria con questo gesto profetizza la Risurrezione.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036, cell.
366.2006042. www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

L'intimità del gesto

La Risurrezione e il Risorto profumano di nardo. Questo ho cercato di rappresentare: non un banchetto festoso o una scena piena di particolari che potessero confondere. Ho mirato all'intimità del gesto, un gesto che allo stesso tempo si fa corale per la sua capacità di coinvolgimento; un gesto che ho cercato di fermare, eternare. Tre elementi puri e semplici: il piede di Gesù che si offre, la mano di Maria che incontra e l'olio. L'azione è incorniciata da una forma, non banalmente circolare. Il cerchio è dolce, armonioso, senza spigoli; il cerchio è simbolo di continuità, di maternità: una sorta di grembo che culla la vita, la nascita, la rinascita (Maria, ungendolo con il nardo, riconosce in Gesù il Cristo, il Crocifisso, il Risorto). Solo l'olio non è domato dalla forma circolare... l'olio è sovrabbondante ed esce, esce per raggiungere anche noi e sporcarci di quella stessa eternità riconosciuta a Gesù; l'olio esce a toccare tutti noi fraternizzandoci in un unico profumo, in un unico respiro.



Tre giare

Esonda e crea una sorta di mare che sfiora e riempie tre giare, le quali identificano tre momenti importanti per la nostra comunità diocesana: il Sinodo dei giovani, il rinnovo degli Organismi di comunione e la partenza del



Tempo della fraternità (IV Tempo). Ancora, dal cerchio che racchiude l'unzione nasce e si sfuma, quasi a diventare impercettibile, la scritta "e tutta la casa si riempì del profumo...". Mi rendo conto che rendendola così impalpabile, ho sacrificato la concretezza di una frase che doveva rimandare al brano del Vangelo di Giovanni (Gv 12,1-11) ma non ho resistito alla tentazione di provare a rendere due caratteristiche del profumo che per natura è volatile e delicato nella persistenza... ma, pur svanendo, è entrato dentro di noi perché l'abbiamo respirato. Esso è più intenso là dove lo si spruzza e si rende più lieve allontanandosi da questo punto. Così nel dipinto: il profumo (rappresentato dalla frase) è concentrato nell'atto che si sta compiendo e via via degrada d'intensità. Ancora, la frase riprende i colori dell'olio e scende condensandosi nella goccia finale... quindi dallo stato "gassoso" di profumo torna a essere essa stessa olio: essenza e sostanza.

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:

Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi.

Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 17.00.